



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO

PROVINCIA DI BERGAMO

Piazza IV Novembre, n. 23 - C.A.P. 24052 C.F. - Partita IVA 00681530168

www.comune.azzanosanpaolo.bg.it

servizi.sociali@comune.azzanosanpaolo.bg.it

comuneazzanosanpaolo@pec.it

**SETTORE SERVIZI SOCIALI
POLITICHE GIOVANILI**

Settore Servizi Sociali 035 - 53.22.84
Assist. Sociale/ Resp.Settore 035 - 53.22.13
Operatore di Sportello 035 - 53.22.14
Ufficio amministrazione 035 - 53.22.56
Assistente Sociale 035 - 53.22.57

Orario di ricevimento

Segreteria servizi sociali: dal lunedì al venerdì: ore 10.00 – 13.00 / Pomeriggio: Mercoledì ore 15.00 – 19.00 / Giovedì: CHIUSO;

Ricevimento Assistenti sociali: lunedì e venerdì dalle 10,00 alle 13,00 mercoledì dalle 15,00 alle 19,00 preferibilmente su appuntamento

Carta dei Servizi



Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)

Approvata con D.G.C. n. 184 del 24/09/2008

"Adozione provvedimento in sostituzione della comunicazione preventiva così come indicato dalla circolare n. 8/2008 per il funzionamento del Servizio di Formazione dell'Autonomia (SFA) ad Azzano SP".

Approvata con D.G.C. n. 170 del 05/08/2009

"Approvazione II parte documentazione da inviare all'Ambito in relazione al funzionamento SFA come da circolare regionale n.8/2008".

Aggiornata con D.G.C. n. 117 del 19/08/2020

"Preso d'atto del progetto di riapertura Servizi Disabili in relazione alla nuova normativa per emergenza covid-19 - Definizione integrazione economica per garantire lo svolgimento in sicurezza: euro 10.000,00".

Aggiornata con D.C.C. n.30 del 28.09.2021

"Approvazione nuove "linee di indirizzo servizio integrato disabili (std-sfa)" anno 2021"

LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è uno strumento con il quale i servizi pubblici forniscono ai cittadini tutte le informazioni relative ai servizi offerti dal Servizio Territoriale Disabili del Comune di Azzano S. Paolo (*tale intervento rientra nel progetto più ampio dei servizi a favore dei soggetti disabili*).

Secondo le ultime indicazioni di legge la Carta dei servizi è un requisito indispensabile nell'erogazione dei servizi.

La Carta dei Servizi ha le seguenti finalità:

- fornire ai cittadini informazioni chiare sui loro diritti;
- informare sulle procedure per accedere ai servizi;
- indicare le modalità di erogazione delle prestazioni;
- assicurare la tutela degli utenti, individuando gli obiettivi del Servizio e controllando che vengano raggiunti.

Nella Carta dei servizi dello SFA si possono trovare le seguenti informazioni:

- l'ente che gestisce il Servizio;
- l'organizzazione del Servizio;
- le sue modalità di funzionamento;
- i servizi forniti;
- le modalità di rilevazione della soddisfazione dell'utente;
- la partecipazione dell'utente e della sua famiglia al miglioramento continuo del servizio;
- le modalità di reclamo.

I PRINCIPI A CUI SI ISPIRA LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei servizi adottata dallo SFA risponde ai seguenti principi fondamentali cui devono ispirarsi i servizi pubblici, secondo la DCPM del 27/10/1994:

- **eguaglianza** - il nostro servizio è accessibile a tutti, senza distinzione per motivi riguardanti il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche;
- **imparzialità** - i comportamenti del personale dello SFA nei confronti dell'utente sono dettati da criteri di obiettività e imparzialità;
- **continuità** - l'erogazione del servizio è regolare e continua secondo gli orari indicati;
- **partecipazione** - i nostri utenti hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano (nel totale rispetto alla discrezione imposta dal trattamento dei dati personali), e sono gradite le osservazioni e i suggerimenti per migliorare il Servizio;
- **efficienza ed efficacia** - i servizi dello SFA sono erogati mediante l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale tra risorse impiegate, prestazioni erogate e risultati ottenuti. L'efficacia delle prestazioni, inoltre, è raggiunta attraverso la formazione permanente degli operatori.

Il cittadino può rivolgersi al **personale dello sportello della segreteria – servizi sociali** per avere maggiori informazioni rispetto ai servizi, bonus, attività ed altri interventi erogati dal Comune.

Gli stessi garantiscono informazioni di primo livello, fissano eventuali appuntamenti con l'Assistente Sociale. Il cittadino può essere orientato verso servizi specifici.

ORARI E CONTATTI Segreteria

Lunedì dalle ore 10:00 alle 13:00

Martedì dalle ore 10:00 alle 13:00

Mercoledì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

Giovedì chiuso

Venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00

Tel. 035.532284

e-mail. servizi.sociali@comune.azzanosanpaolo.bg.it

Sito www.comune.azzanosanpaolo.bg.it

Le figure delle Assistenti sociali n. 2 attraverso il segretariato sociale garantiscono il **punto di accesso ai servizi sociali e socioassistenziali** rivolto a tutti i cittadini.

I servizi sociali sono tesi a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di svantaggio, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e di non autonomia. L'Assistente Sociale è la figura professionale alla quale il cittadino può rivolgersi per tutte le esigenze legate ai servizi alla persona:

- **Accoglie, ascolta e garantisce la presa** in carico delle situazioni e bisogni portate dal cittadino o da un familiare per essere aiutato;
- **Informa** su modalità e requisiti per l'accesso ai servizi sociali e socioassistenziali, a contributi e agevolazioni economiche;
- **Orienta** sulle opportunità sociali e socioassistenziali presenti sul territorio, sulle modalità e sui requisiti per l'accesso e, in alcuni casi, ne cura la presa in carico fino al completamento della pratica.

ORARI E CONTATTI ASSISTENTI SOCIALI preferibilmente con appuntamento :

Lunedì e venerdì: dalle 10.00 alle 13.00

Mercoledì pomeriggio: dalle 15.00 alle 19.00

Telefono: 035 53 22 84 – 13

E-mail: simonetta.zanchi@comune.azzanosanpaolo.bg.it
sara.zambelli@comune.azzanosanpaolo.bg.it

Tieniti informato con App "Municipium"



SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Il servizio SFA sarà attivo sul territorio del Comune di Azzano San Paolo a partire dal Settembre 2009. Tale servizio è stato normato il 20 giugno 2008 con la Circolare Regionale n.8.

Tale servizio nasce sul territorio di Azzano S.P., territorio che ha una storia, territorio che ha una storia di servizi.

Per quanto riguarda le persone con disabilità il territorio di Azzano ha attivato nel 1992 il servizio STH che nel tempo si è evoluto e oggi ha cambiato nome in Servizio Territoriale per soggetti Disabili (STD) accanto a questo servizio viene attivato oggi il servizio SFA, per sostenere, accompagnare le persone verso una vita il più autonoma possibile.

1. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO (DALLA DELIBERA REGIONALE 7433 DEL 13 GIUGNO 2008)

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

2. FINALITÀ (DALLA DELIBERA REGIONALE 7433 DEL 13 GIUGNO 2008)

La finalità del servizio è *"favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia"* utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

3. OBIETTIVI

Gli obiettivi dello SFA, come si evince nella Delibera Regionale sopra citata, si distinguono in tre macro aree: **area sociale, area familiare e area lavorativa.**

Queste tre aree all'interno della Progettazione Educativa Individuale si integrano fra loro andando a configurare un progetto di vita globale, volto a potenziare le abilità di ciascun utente.

Area Sociale

Acquisire competenze sociali quali:

- muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita;
- organizzare il proprio tempo;
- avere cura di sé;
- intessere relazioni sociali.

Area della Famiglia

Acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia attraverso:

- apprendimento / riapprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, tenere in ordine la casa;
- organizzare tempi e spazi familiari;
- riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali;

Area Lavorativa

Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso:

- potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive;
- potenziamento delle abilità funzionali residue;
- riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro.

4. METODOLOGIA

Il servizio fonda la propria attività su alcuni presupposti metodologici e di senso:

- **flessibilità:**
- **coinvolgimento attivo della persona:**
- **coinvolgimento della famiglia:**
- **lavoro con e nel territorio:**

5. TIPOLOGIA DI UTENZA

Potranno accedere allo SFA:

- persone disabili con una età compresa tra i 16 e i 35 anni che non necessitano di servizi ad alta protezione e che non siano dipendenti fisicamente da altre persone;
- Oltre i 35 anni possono accedere al Servizio persone con esiti da trauma o da patologie invalidanti, che dimessi dal sistema sanitario e socio- sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Non possono accedere al Servizio SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazioni di dipendenza da sostanze.

5.1 Criteri di priorità di accesso

I criteri di priorità di accesso al Servizio Formazione all'Autonomia sono i seguenti:

- Soggetti disabili residenti nel Comune di Azzano San Paolo
- In relazione al rapporto massimo di un (n1) operatore ogni 7 progetti educativi individualizzati
- In relazione alle risorse a disposizione del Comune di Azzano San Paolo

- Nella valutazione socio-educativa si terrà conto della prospettiva del progetto di vita dell'utente in relazione anche all'età dello stesso
- Soggetti disabili residenti in altri Comuni con cui sono in atto collaborazioni-convenzioni e che rispecchino i criteri di accesso

6. CAPACITÀ PROGETTUALE / RICETTIVA

La normativa auspica per la piena realizzazione del progetto, la figura di un coordinatore e la figura di un educatore che vengono garantiti (organigramma di servizio) , il rapporto è n.1 un educatore ogni 7 utenti del Servizio.

La capacità progettuale massima del Servizio è definita in 10 progetti attivi, dopo di che verrà creata una lista d'attesa.

7. FAMIGLIE

La famiglia è fondamentale all'interno del percorso progettuale e di presa in carico, in quanto parte centrale della rete dei nostri utenti, per questo è necessario coinvolgerla nella condivisione delle linee di indirizzo e nella programmazione del Servizio, nonché nel progetto di vita individuale del proprio familiare.

Per questa ragione nel corso dell'anno si programmano diversi colloqui con le singole famiglie.

8. FIGURE TECNICHE

- Responsabile del Settore Servizio Sociale Comunale
- Assistente Sociale
- Coordinatore del STD
- Educatore Professionale (compila giornalmente il registro presenza)
- Psicologo (vengono indirizzati al Consultorio Disabilità e Autismo di Bergamo) e in casi particolari può essere prevista la figura *ad hoc*
- Volontari: supportano le figure educative e seguono percorsi formativi con incontri di scambio e confronto nel corso dell'anno con l'Educatore di riferimento
- Altre figure

9. MODALITÀ DI AMMISSIONE E DIMISSIONE

Valutazione e segnalazione del caso in equipe

A fronte di un bisogno rilevato (dalla famiglia, dall'Assistente Sociale o dal cittadino segnalante) l'Assistente Sociale valuta, attraverso gli strumenti propri della professione (colloqui, visite domiciliari), la congruenza tra il bisogno dell'utente e la risposta che il SFA può offrire nonché ai criteri di accesso.

Qualora l'utente abbia i requisiti, a fronte di richiesta di iscrizione al Servizio (all.A), l'Assistente Sociale redige una relazione (allegato B) che verrà presentata in équipe insieme alla richiesta di

osservazione educativa. I tempi di risposta all'utente e alla famiglia dalla raccolta dell'istanza è di 30 giorni.

In relazione ai bisogni degli utenti e dei loro familiari, il Comune può valutare di ingaggiare la figura dello Psicologo qualora sia prevista come risorsa aggiuntiva dell'Ente aggiudicatario della gestione del SFA.

Equipe

Nodo centrale del SFA è l'equipe formata dall'Assistente Sociale del Comune di Azzano S. Paolo, dal Coordinatore del Servizio e dallo Psicologo (se necessario) che valutano e condividono le richieste di accesso al Servizio. L'equipe ha il compito di capire se l'utente ha le caratteristiche idonee per essere inserito nel Servizio. Se questo è possibile si stabilirà un periodo di osservazione educativa.

Periodo di Osservazione

Il periodo di osservazione ha l'obiettivo di raccogliere informazioni riguardo le capacità del soggetto (rispetto all'autonomia potenziale o residua). Tali informazioni permetteranno di capire l'effettiva inseribilità del soggetto all'interno del Servizio. Sarà l'educatore professionale del SFA a svolgere l'osservazione. La durata dell'osservazione è di tre mesi prorogabili per altri tre in caso di necessità stabilita in équipe. Al termine del periodo di osservazione sarà riunita l'équipe la quale dovrà decidere, qualora ci siano i requisiti, di inserire il soggetto all'interno del SFA e di costruire la progettazione individualizzata. Se dall'osservazione educativa emergesse la mancanza di requisiti per l'inserimento al SFA, l'équipe proporrà alla famiglia e al soggetto un'altra tipologia di percorso sul territorio di Azzano S. Paolo o in Servizi al di fuori dal Comune.

Progettazione dell'intervento

Stabilita la possibilità dell'inserimento nel Progetto SFA, si dà inizio alla fase di progettazione dell'intervento che avrà come interlocutori, oltre all'equipe, sia gli educatori del Servizio sia la famiglia del soggetto.

Il progetto verrà stilato in base all'esito del periodo di osservazione e potrà comprendere una o tutte le aree previste dalla normativa: sociale, lavorativa e familiare (come esplicitati più sopra nel paragrafo degli obiettivi).

Il progetto verrà firmato da tutte le parti in causa per garantire l'uniformità dell'intenzione educativa. La progettazione è pensata in moduli ben distinti con durate differenti così come indicato nella Delibera Regionale n. 7433 del 13/06/2008.

Rilevazione Presenza

Così come previsto dalla norma, l'equipe rileva la presenza giornalmente dell'utenza ma anche del personale educativo in due registri diversificati precisando che abbiamo anche il riscontro con i cedolini indicando il luogo in cui si sviluppa l'attività. Copia dei registri vengono tenuti presso la sede del servizio e vengono inviati ogni 2 mesi al Comune – Settore S. sociali.

Lo SFA si organizzerà secondo i seguenti moduli di intervento:

Modulo Formativo

della durata massima di tre anni, all'interno del quale vengono realizzati gli interventi e le attività necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto individualizzato.

Modulo di Consolidamento

della durata massima di 2 anni previsto e riservato a coloro che non abbiano raggiunto pienamente, durante il percorso del modulo formativo, gli obiettivi previsti dal progetto individualizzato. Il modulo di consolidamento deve mirare ad una graduale riduzione dell'intervento dello SFA fino alla dimissione che può avvenire per una raggiunta integrazione personale, sociale e/o lavorativa (con l'eventuale attivazione del Servizio di Inserimento lavorativo) oppure per necessità di interventi che richiedono una maggiore protezione sociale o socio sanitaria.

Modulo di Monitoraggio

facoltativo e riservato a persone che hanno concluso il percorso di consolidamento o che, pur non avendo frequentato alcun modulo, necessitano, su segnalazione del Servizio inviante, di interventi di sostegno temporaneo da parte dello SFA, per affrontare nuove situazioni di vita o situazioni di crisi.

Le persone accolte in questo modulo sono escluse dal conteggio che determina la capacità ricettiva ma devono comunque avere un proprio progetto individualizzato.

LA DURATA DEL PROGETTO

Il progetto ha una durata massima di tre anni (modulo formativo) prorogabile per altri due anni (modulo di consolidamento) per decisione dell'equipe

DIMISSIONI

Le **dimissioni** dal SFA possono avvenire per:

- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- per richiesta della famiglia o del tutore o del soggetto stesso;
- per richiesta dell'equipe, qualora non vi siano più i requisiti necessari alla frequenza del SFA;
- per inadempienze del soggetto e/o della famiglia ai vari impegni sottoscritti

Sarà svolto un colloquio con l'utente, la famiglia e/o la figura giuridica per la condivisione della scelta al quale seguirà la firma del documento di dimissione.

10. AREE DI INTERVENTO

Gli obiettivi individuati per ogni area di autonomia sono perseguiti attraverso laboratori individuali o di gruppo, realizzati nei locali del servizio, nel territorio o presso il domicilio dell'utente.

11. VERIFICA DEL PROGETTO

La verifica dei Progetti Educativi Individualizzati è prevista a 6 mesi dall'inizio dell'anno e alla fine dell'anno solare.

Per tali momenti saranno coinvolti gli utenti, le famiglie e l'équipe socio-educativa.

A ogni incontro di verifica del progetto sarà redatto un verbale.

La verifica del progetto di vita ha l'obiettivo di:

- monitorare l'andamento dell'intervento;
- calibrare in modo più efficace l'azione educativa al fine di raggiungere gli obiettivi previsti;
- riprogettare l'intervento se lo si ritiene necessario;

La verifica generale sul Servizio ha il compito di migliorare il Servizio a favore dell'utenza dando luogo ogni anno ad una nuova programmazione.

12. COSTI E COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA

I costi di compartecipazione dell'utenza al SFA per i tre moduli previsti (Formativo, Consolidamento e Monitoraggio), sono determinati in relazione all'Isee sociosanitario dell'utente e in relazione alle linee guida e ai criteri approvati ogni anno dall'Assemblea dei Sindaci e acquisiti annualmente con apposito atto da parte della Giunta Comunale n. 217 del 07/12/2023.

I criteri delle linee dell'Assemblea dei Sindaci su cui vengono determinati i costi sono:

- la frequenza ai Laboratori cui l'utente è iscritto. La durata media di un laboratorio è di 3 ore.
- l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità, in relazione alla normativa vigente e successive modifiche. È previsto un ISEE SOCIO-SANITARIO minimo e massimo per la definizione delle tariffe attraverso il sistema della progressione lineare precisando che viene previsto un

ISEE iniziale	Euro 3.000,00	Dal 1° settembre 2024 le tariffe subiranno variazioni
ISEE finale	Euro 25.000,00	
Tariffa oraria minima	Euro 0,00	
Tariffa oraria massima	Euro 10,22	

COSTI AGGIUNTIVI E CRITERI CORRETTIVI

Dalla tariffa di cui sopra, il Servizio Sociale con atto da parte della Giunta comunale può adottare anche dei criteri correttivi rivedibili annualmente

- Quota annuale frequenza
- Quota annuale per iscrizione al progetto "solievo casa"
- Pasti: il costo per la consumazione dei pasti tramite ditta esterna sarà a carico della famiglia
- I laboratori con esperti esterni e di Presidio: gli indirizzi di Ambito prevedono la facoltà che rispetto alla retta in capo agli utenti una quota sia a carico dell'utenza/famiglie. Vista la presenza di una cassa derivante dalle entrate delle commesse del Laboratorio sociooccupazionale, la stessa sarà destinata esclusivamente all'utenza per sostenere i costi

dei laboratori. Si precisa che per l'anno 2024 i laboratori essere strutturati per importo previsionale di 3.000,00 €

In caso di assenza al SFA:

- nei primi 15 giorni sarà comunque applicata la quota di compartecipazione prevista, anche se non continuativa. Gli Educatori del Servizio sono obbligati giornalmente a rilevare in apposito registro le presenze e le assenze degli utenti.
- dal 16° giorno di assenza, solo se continuativa, non saranno previsti costi di compartecipazione.

Sarà consegnato ad ogni utente, da parte dell'Educatore Professionale, un libretto delle assenze (allegato L).

Quando l'utente rientra al Servizio, consegnerà il "ticket" dell'assenza all'Educatore e una copia rimarrà nel libretto dell'utente. Sarà l'Educatore a comunicare al Servizio Sociale l'assenza allegandola al prospetto dei rendiconti che invia ogni 2 mesi.

Costi non previsti

Il Servizio Sociale potrà valutare di non applicare costi agli utenti SFA in relazione al Progetto Educativo Individualizzato.

Il Comune copre i costi strutturali, delle attrezzature del Servizio e del personale educativo come da apposito appalto.

13. IL PRANZO

Il momento del pranzo è un momento conviviale nella vita di tutti i giorni che nel tempo ha acquisito un significato importante sia per l'utenza che per la sua famiglia.

L'utente può fare richiesta di fermarsi al pranzo tra l'attività del mattino e quella del pomeriggio.

Durante tale momento viene garantita la presenza di un Educatore.

Il pranzo, in linea con la normativa, viene consegnato da una ditta esterna in appositi contenitori in monoporzioni da riscaldare al forno o al microonde.

Il menù settimanale viene fornito dalla ditta e l'utenza sceglie in autonomia quale pietanza ordinare. Attualmente il pranzo è attivo nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 12:00 alle ore 14:00. I costi sono a carico dell'utente.

Ogni utente avrà un blocchetto con dei ticket (allegato N); ogni volta che l'utenza consuma il pasto, l'Educatore Professionale stacca e compila un ticket e una copia viene rilasciata all'utente per tenere il numero dei pasti consumati.

Si prevedono nel corso dell'anno dei momenti in cui è l'utenza a provvedere, insieme all'Educatore Professionale, alla spesa e alla preparazione di piccole consumazioni. L'utenza può anche decidere di recarsi in pizzeria o in luoghi simili; i costi saranno a carico dell'utenza.

14. REQUISITI STRUTTURALI

Come indicato nella Delibera Regionale n. 7433 del 13/06/2008:

“Il Servizio ha sede operativa con dotazione minima, in relazione alle attività che verranno esplicitate nella Carta dei Servizi (in riferimento alla Legge 3/2008 art.9).

La sede, che potrà essere anche utilizzata in condivisione con altri servizi o messa a disposizione da Enti pubblici o privati”

Il Servizio SFA di Azzano San Paolo ha sede fisica presso i locali comunali di via Verdi 1/A in Azzano San Paolo, luogo in cui ha sede anche il Servizio Territoriale Disabili ma per sua natura si sviluppa anche in diversi luoghi sul territorio.

Si precisa che l'orario è variabile in relazione alle attività, comunque, l'orario si articola tra il lunedì e il sabato

15. TRASPORTI E SPOSTAMENTI

Gli spostamenti degli utenti residenti in Azzano S. Paolo vengono effettuati in forma autonoma ove possibile. Il Comune mette a disposizione i mezzi comunali in dotazione con i volontari assicurati dalla Cooperativa/ Comune appaltante il SID e gli Educatori; può essere prevista una quota di compartecipazione nella quota di iscrizione.

Il Comune garantisce la manutenzione e le coperture assicurative dei mezzi.

Per gli spostamenti degli utenti non residenti vi provvede il comune con cui è sottoscritta apposita convenzione.

16. SPAZI E TEMPI

Il SFA di Azzano S. Paolo è collocato presso lo stabile “Papa Giovanni XXIII”, in un'area indipendente con accesso in via Verdi, 1/A. Il Servizio realizza le sue attività anche in altri contesti quali ad esempio spazio giovani.

Gli spazi in dotazione sono stati arredati e attrezzati dall'Amministrazione comunale, che ne garantisce anche la manutenzione e la pulizia.

Fermo restando un funzionamento garantito annuale, giornaliero e settimanale dovrà essere consono alla realizzazione delle attività previste nei progetti individualizzati. In linea di massima il servizio funziona da un minimo di 35 a un massimo di 46 settimane all'anno in relazione alle ore educative disponibili dal lunedì al sabato ma in funzione delle attività previste.

17. SEGNALAZIONI E QUESTIONARI DI GRADIMENTO

Le famiglie hanno a disposizione sia con richiesta via mail sia al Servizio, un apposito modulo per le segnalazioni (allegato E), da richiedere:

- al personale presso il Servizio
- Al Servizio Sociale comunale, per la segnalazione di disservizi, atti o comportamenti che abbiano limitato la fruibilità del Servizio.

La segnalazione che può essere anonima va inviata al comune via mail /o consegnata a mano o presso apposito contenitore.

È previsto per le famiglie, gli utenti e gli operatori del Servizio la somministrazione di questionari (allegato G) al fine di valutare le prestazioni erogate e di evidenziare eventuali problematiche e/o risorse presenti nel Servizio e quindi migliorarne l'azione. Ove possibile il questionario verrà fatto in modalità anche digitale.

Il questionario sarà relativo all'anno precedente e sarà da consegnare entro una settimana dalla sua ricezione e in forma anonima presso il Settore Servizio Sociale.

Il Servizio Sociale, inoltre, provvederà a dare un rimando agli utenti e alle loro famiglia di quanto emerso inviando apposito report, entro 15 giorni dalla consegna dei questionari compilati.

18. MODALITÀ PROMOZIONE 5 PER MILLE

Il Comune ha l'obbligo di assolvere alla pubblicazione sul sito internet comunale dei dati, nonché delle attività del STD) ai sensi del D.lgs 97/2016 e Delibera ANAC n.1310/2016 (Amministrazione Trasparente).

Inoltre, provvede anche alla promozione della campagna del 5 per mille a favore del Servizio stesso tramite i propri canali istituzionali.

19. ALLEGATI

I documenti di seguito elencati sono disponibili presso il Settore Servizi Sociali e presso il SFA e vengono resi pubblici e consultabili dalle forme previste dalla normativa vigente.

- Fascicolo
- Domanda della famiglia (allegato A)
- Modulo di relazione dell'AS (allegato B)
- Progetto educativo individualizzato SFA (allegato C1) - Area Sociale (allegato C2)
- Diario personale utente SFA (allegato C3)
- Scheda progetto attività di gruppo (allegato R)
- Patto di Corresponsabilità Educativa (allegato P) - Scheda osservativa (all. P1) - Scheda abilità (all. P2) - Foglio firma (all.P3)
- Scheda osservativa iniziale (allegato S1)
- Scheda osservativa cambio modulo (allegato S2)
- Verbale di riunioni e colloqui (allegato D)
- Modulo di segnalazione (allegato E)
- Modulo dimissioni/chiusura (allegato F)
- Questionari di gradimento delle famiglie/utenti/operatori (allegato G)
- Libretto assenze (allegato L)
- Blocchetto ticket pasto (allegato M)
- Carta dei Servizi SFA

ALLEGATI FIGURE VOLONTARI

- Modulo di adesione al servizio di volontariato (allegato N)
- Patto di volontariato (allegato Q)

IL LABORATORIO SOCIO OCCUPAZIONALE “INGRANAGGI IN MOVIMENTO”



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Nella strutturazione del servizio SID è stato pensato e organizzato il servizio denominato Laboratorio Ergoterapico a carattere socio – occupazionale in cui vi accedono le persone che sono iscritte nel STD/SFA e hanno abilità tali da poter essere collocate nel laboratorio ergoterapico.

Il laboratorio socio – occupazionale è un servizio territoriale rivolto a persone disabili che necessitano di interventi a sostegno e mantenimento dell'identità adulta costruita nel corso degli anni nei percorsi di integrazione scolastica e nei percorsi formativi

È un luogo in cui gli utenti sperimentano spazi, mansioni, ritmi e tempi propedeutici; possono accedere anche utenti in possesso della certificazione L.68/99 che necessitano di un'osservazione educativa per l'invio da parte del Servizio Sociale al Servizio Area Lavoro dell'Ambito di Dalmine per gli inserimenti lavorativi protetti.

FINALITÀ

La finalità principale che il laboratorio si vuole porre è *la promozione di abilità funzionali importanti per la vita autonoma del singolo*, ossia quei comportamenti che consentono l'integrazione dell'individuo nel tessuto sociale, lo svolgimento di compiti in autonomia e il soddisfare richieste che richiedono un impegno (ad es. sul lavoro, a casa, nel tempo libero, ecc..).

OBIETTIVI

- favorire lo sviluppo delle abilità manuali
- favorire il potenziamento del grado di autonomia personale
- favorire lo “stare” in contesto lavorativo protetto
- favorire la socializzazione e la collaborazione
- favorire l'interiorizzazione di regole per una migliore competenza, flessibilità e adattabilità sociale
- favorire la scansione di ritmi e l'individuazione di momenti che regolino il quotidiano
- favorire la sperimentazione di ruoli e mansioni diversi
- favorire il mantenimento e l'esercizio delle capacità operative e delle autonomie raggiunte

DESTINATARI

Il laboratorio è un servizio a cui possono accedervi:

- soggetti residenti adulti con disabilità non collocabili al lavoro,
- soggetti residenti adulti in situazione di marginalità (anche temporanea) o di disagio che, pur possedendo sufficienti autonomie, non possono svolgere un'attività lavorativa presso aziende produttive/commerciali o che necessitano di un contesto protetto e propedeutico all'avvicinamento della persona disabile e non al mondo lavorativo vero e proprio;
- giovani con fragilità – disabilità che frequentano le scuole superiori e necessitano di uno stage per sperimentare abilità e attività che rientrano in un processo produttivo, anche ripetitivo o che hanno terminato il percorso scolastico e che hanno bisogno di un periodo di osservazione per raccogliere informazioni sui requisiti base.

- alunni disabili o con particolari fragilità che frequentano le scuole secondaria di primo grado, con le figure di supporto che necessitano di un luogo e spazio in cui sperimentarsi per comprendere l'orientamento successivo. I minori dovranno essere accompagnati dal personale scolastico.
- soggetti disabili adulti, residenti in altri Comuni dell'Ambito ed in particolare del Gti di Zanica, che rispecchino i criteri di accesso al “**gruppo propedeutico**” e con cui sono in atto convenzioni che definiscono anche le quote da versare e le ore educative da attribuire. Si precisa che comunque viene data assoluta priorità ai residenti.

FIGURE PRESENTI

- una (n.1) figura educativa sia formata e dedicata a tale progettualità che dovrà nel tempo essere incrementata sia in termini di commesse che di svolgimento del progetto
- una (n.1) figura con competenze specifiche per gli inserimenti lavorativi in grado di valutare il potenziale lavorativo e le competenze lavorative dei soggetti inseriti

All'interno del laboratorio sono coinvolti i volontari e nella nuova progettualità si chiede di incentivare anche la presenza di altri esterni e famigliari.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA- SETTING DEL LABORATORIO

Il laboratorio è allestito nel salone più ampio della sede SID ed è a uso esclusivo per l'attività ergoterapica.

L'ambiente è dotato di tutta l'attrezzatura necessaria congruenti alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza, rispondenti alle normative di salute e sicurezza;

Tutto il materiale è di proprietà del Comune.

Al fine di garantire la diversificazione delle attività sono pensati due gruppi di lavoro:

a) gruppo “base”: a cui accedono utenti che hanno abilità cosiddette basiche di manualità fine e presentano tempi più lunghi e dilatati nello svolgimento delle mansioni per i quali si ritiene importante mantenere tali capacità. È pensato con una apertura e accesso solo per alcuni giorni (minimo 2 massimo 3 gg) della settimana (vedasi apertura e in base al PEI) in quanto gli utenti possono aderire ad altri laboratori socioeducativi e tempo libero.

b) gruppo “propedeutico”: a cui accedono utenti che hanno maggiori abilità fisiche e cognitive più alte. Vi accedono anche quei soggetti per cui si rende opportuno sperimentare un contesto propedeutico al lavoro o che hanno già svolto attività lavorativa (adulti in situazioni di difficoltà) che necessitano di mantener delle abilità. Vede un una apertura di tutti i giorni della settimana con la presenza da un minimo di 3 persone a un massimo di 10 precisando che la frequenza degli stessi è pensata anche a turni (in relazione al bisogno del soggetto);

I due gruppi possono essere anche organizzati in concomitanza nei due ambienti del SID.

STRUMENTI E INDICATORI DI VERIFICA

L'equipe avrà una serie di strumenti tecnici e operativi per elaborare e per rendicontare il lavoro svolto a favore dell'utenza.

Questi strumenti hanno l'obiettivo di costruire una prassi metodologica atta a documentare il processo storico-evolutivo della vita delle persone, facilitare la comunicazione tra servizio e famiglia con elaborati semplici e di facile comprensione e di creare un archivio utile per i vari accertamenti burocratici a cui il Servizio è sottoposto.

Gli strumenti che saranno previsti e utilizzati per il laboratorio sociooccupazionale sono:

- i **colloqui** con l'Assistente Sociale comunale per la conoscenza e la presa in carico del soggetto con disabilità/fragilità. Sarà poi previsto un incontro di presentazione all'EP referente e di conoscenza del laboratorio e degli altri partecipanti. Saranno previsti anche degli incontri di monitoraggio e di verifica della progettualità condivisa. Al bisogno, la persona può rivolgersi all'EP referente o all'Assistente Sociale comunale.
- Il **Patto di Corresponsabilità Educativa** è un atto con la precisa finalità di dettagliare gli obiettivi e le azioni che il laboratorio, l'utenza e la famiglia condividono, per raggiungere il benessere psicofisico della persona nel suo contesto di vita, in una logica di crescita, corresponsabilità.
- In relazione agli obiettivi e ai contenuti definiti nel Patto, sarà cura dell'Educatore Professione referente stilare la **scheda osservativa** e la **scheda abilità** nei tempi e modi definiti nel Patto stesso.
- Sarà compito e responsabilità dell'utente firmare sia in entrata che in uscita l'apposito **foglio firma** delle presenze. Entro il cinque del mese successivo, l'Educatore Professionale lo trasmetterà al Servizio Sociale.

APERTURA DEL LABORATORIO

Il laboratorio funziona in generale:

- Mattina: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 (totale 5 mattine)
- Pomeriggio: mercoledì e venerdì dalle ore 14:00 alle ore 17:00 (2 pomeriggi)

Per un totale di 21 ore di apertura, sulla base di 3 ore minimo di laboratorio per accesso.

Si ipotizza un'ulteriore giornata di accesso di n.3 ore per un totale di n.24 ore settimanali.



PROGETTO “SOLLIEVO CASA”

1. PREMESSA

La prima sperimentazione del progetto *Sollievo Casa* è avvenuta nel 2017 su iniziativa dell'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con la Cooperativa L'Impronta che gestisce con apposito appalto il Servizio Integrato Disabili (SID) sino al 2023.

Tale progetto si propone di

- dare “*sollievo*” alle famiglie del SID supportandole nell'assistenza e cura dei propri familiari in situazione di disabilità nei fine settimana, ma anche emancipazione agli utenti che frequentano i servizi disabili in un'ottica di sperimentare situazioni di maggiore autonomia e convivialità con altri persone nel territorio di appartenenza;
- valorizzare e sostenere le famiglie, ritenute fondamentali nel progetto di vita della persona disabile e che, per continuare ad esserlo, attraverso il riconoscimento dell'impegno del loro lavoro di cura

La cura alla persona con disabilità non può essere considerata solo un fatto privato, è anche un fatto sociale: tale progetto si vuole prefiggere, nel lungo termine

- il coinvolgimento della comunità a questa realtà a cui è chiamata sempre più a conoscere e a riconoscere promuovendo quindi progressivamente una “cultura della comunità accogliente”, capace di generare un patrimonio di conoscenze che si fonda sull'atto di ricevere una “persona altra” in casa propria, di accettarla, guardarla, e quindi aprire le proprie porte, prime fisiche e poi mentali, verso un universo che riguarda la diversità.
- Coinvolgere la comunità per farne esperienza ed esserne poi testimoni.

L'esperienza del sollievo è condiviso all'interno di un Servizio storico e strutturato come il SID mostrandosi risorsa per il territorio; deve essere portatore di un'esperienza significativa, in grado di riempirsi di contenuti per la persona che lo vive, sperimentando nuovi modi di vivere la residenzialità nel proprio territorio.

Questo progetto di sollievo vuole presentarsi come esperienza significativa volta ad aprire nuovi sguardi sul progetto di vita del soggetto.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi del *Progetto Sperimentale di Sollievo* sono diversi

- Sperimentare le proprie capacità e autonomie nonché nuovi spazi di emancipazione dal proprio nucleo familiare
- Esprimere le proprie abilità sociali, comunicative ed affettive
- Sperimentare nuovi interessi e crescita della personalità
- Aumentare l'inclusione sociale partecipando ad attività/contesti interni ed esterni al proprio territorio di appartenenza
- Aumentare la visibilità di tale progetto all'interno della comunità
- Recupero delle energie psicofisiche da parte delle famiglie per consentire un possibile stacco dalla quotidiana assistenza con la possibilità di dedicare maggior cura a se stessi, ai propri interessi personali e per favorire la relazione di coppia
- Sperimentare nuovi modi di vivere la quotidianità nel proprio territorio

- Accompagnare il proprio familiare verso una maggior autonomia
- Sensibilizzare la comunità locale rispetto alla problematica sociale della disabilità
- Promuovere una **cultura dell'accoglienza diffusa** e della presa in carico condivisa dei bisogni presenti sul territorio
- Valorizzare le possibilità di attivazione personale e volontaria dei cittadini e delle agenzie presenti sul territorio finalizzata a fare esperienza dell'incontro con persone con disabilità
- Promuovere la progressiva moltiplicazione delle dipendenze e dei riferimenti educativi e relazionali per la persona con disabilità al fine di promuovere nuove forme, spazi e obiettivi di autonomia
- Promuovere spazi di sollievo e autonomia nei contesti di vita dei soggetti con disabilità

3. DESTINATARI

Il *Progetto di Sollievo* sarà rivolto ai soli utenti iscritti al Servizio Integrato Disabili (SID) e alle loro famiglie, residenti nel Comune di Azzano San Paolo. L'utenza destinataria dell'intervento è caratterizzata da disabilità su base psicoorganica con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni.

4. ALTRE RISORSE E COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO

Nella fase sperimentale il *Progetto di Sollievo* si propone di entrare in connessione e collaborazione con agenzie presenti sul territorio, valorizzando relazioni già in essere e parte integrante dell'esperienza del Servizio Integrazione Disabili (SID).

Alle agenzie si chiede di aprire le porte delle proprie iniziative e delle proprie strutture all'accoglienza al gruppo delle persone disabili accompagnate da educatori e volontari per favorire occasioni di socialità, integrazione e divertimento. Soprattutto è necessario che venga vissuto come un "vivere nella quotidianità".

5. COSTI E COMPARTECIPAZIONI

Il *Progetto di Sollievo* è sostenuto dall'Amministrazione del Comune di Azzano, alle famiglie viene chiesta una compartecipazione.

6. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il servizio come già detto garantirà il monitoraggio di tutte le iniziative e utilizzerà strumenti propri delle professioni al fine di garantire un'attenta tenuta del progetto stesso.

Saranno previste incontro, relazione di verifica e la tenuta di un diario.

TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE (T.I.S.)

1. Premessa

I Tirocini di Inclusione Sociale (TIS), sono strumenti operativi finalizzati all'integrazione sul territorio, attraverso inserimenti sociooccupazionali e attività legate al tempo libero e sono stati disciplinati con D.G.R. n.5451 del 25/07/2016

2. Finalità e Obiettivi

Questi tirocini sono la realizzazione di attività socio-educative *ad hoc* per il soggetto disabile finalizzati all'inclusione sociale, al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia e alla riabilitazione di persone in carico al Servizio Sociale in risposta a bisogni complessi che richiedono l'attivazione di interventi in rete con altre risorse e Servizi Pubblici e Privati del territorio di appartenenza.

Tengono conto della finalità generale del SID, ossia "lo sviluppo della capacità di autodeterminazione della persona disabile relativamente alla propria esistenza, realizzato mediante un processo di apprendimento e crescita."

I TIS sono parte integrante del Progetto di Vita della persona con disabilità e pertanto vengono realizzati all'interno del proprio contesto territoriale.

Gli **obiettivi** che i TIS perseguono sono:

- Rispondere ai bisogni di integrazione sociale del beneficiario
- Contrastare le condizioni di rischio di emarginazione sociale
- Sviluppare le capacità relazionali e comunicative per valutare l'esistenza di pre-requisiti che caratterizzano l'identità professionale
- Promuovere percorsi osservativi e valutativi delle capacità del beneficiario

3. Destinatari

I Tirocini di Inclusione Sociali sono rivolti a soggetti, residenti nel Comune di Azzano San Paolo, in carico al Servizio Sociale Professionale del servizio pubblico tra i 18 e i 65 anni e in relazione ai criteri di accesso del Servizio Territoriale Disabili (STD) e del Servizio Formazione Autonomia (SFA).

Per le particolari caratteristiche e natura del tirocinio di cui alla presente disciplina, l'attivazione dello stesso non può essere inserito tra le modalità stabilite, per il soggetto ospitante, dalle convenzioni di cui all'art.11, comma 2, della legge n° 68/99.

4. Modalità di Attivazione

L'attivazione dei TIS è esercitata dal Servizio Sociale del Comune di appartenenza, il quale predispose la Convenzione che regola i TIS, da approvare con atto di Giunta Comunale, alla quale deve essere allegato la convenzione e il progetto personalizzato; entrambi dovranno essere sottoscritti dal Comune di Azzano San Paolo, l'ente gestore del Servizio (ad esempio il SID, ove previsto), l'ente ospitante, la famiglia e l'utente.

Il Servizio Sociale terrà il monitoraggio dell'andamento del progetto con i soggetti coinvolti tramite colloqui e la verifica annuale.

La durata dei TIS non può essere superiore a 24 mesi, ma può essere prorogato oltre i 24 mesi, in relazione alla finalità del progetto stesso.

5. Personale

Per lo svolgimento del TIS sono previste figure professionali diverse, in particolare l'Assistente Sociale Comunale e l'Educatore assegnato dal soggetto promotore del Progetto, che collaborano tra loro, nel rispetto delle specifiche competenze.

6. Verifica

L'Assistente Sociale, in stretto collegamento con il Coordinatore del SID e l'Educatore, promuove, almeno ogni 6 mesi, momenti di verifica e di confronto con la famiglia e con i contesti individuati come ambiti socio-occupazionali e aggregativi. Oltre agli incontri sopraccitati, si prevedono almeno due incontri annuali tra l'Assistente Sociale, il Coordinatore e l'Educatore, finalizzati al monitoraggio dei casi.

7. Riconoscimento Economico

Possono essere previsti dei "contributi motivazionali", previa valutazione del Servizio Sociale e in relazione ai seguenti elementi:

- terminato il periodo di osservazione previsto;
- in relazione alla frequenza e agli obiettivi del progetto individualizzato;
- in relazione all'approvazione delle tariffe del Settore Servizi Sociali e Politiche Giovanili che annualmente vengono definite con apposito atto di Giunta comunale e delle risorse economiche disponibili.

8. Costi e compartecipazione dell'utenza ai TIS

I costi di compartecipazione dell'utenza per l'attivazione dei Tirocini di Inclusione Sociale (TIS), sono determinati in relazione alle guide linea e ai criteri approvati ogni anno dall'Assemblea dei Sindaci. I criteri sono:

- le ore di affiancamento dell'Educatore nei Progetti Personalizzati
- l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità, in relazione alla normativa vigente e modifiche. È previsto un ISEE minimo e massimo per la definizione delle tariffe.

In caso di assenza al TIS

Sarà consegnato ad ogni utente, da parte dell'Educatore Professionale, un libretto delle assenze (allegato L).

Quando l'utente rientra al Servizio, consegnerà il "ticket" dell'assenza all'Educatore e una copia rimarrà nel libretto dell'utente. Sarà l'Educatore a comunicare al Servizio Sociale l'assenza allegandola al prospetto dei rendiconti che invia ogni 2 mesi e il Servizio Sociale, in relazione al numero dei giorni di assenza proporzionerà eventuale contributo motivazionale.

In relazione agli obiettivi che si pone il TIS, non è previsto l'utilizzo dei mezzi di trasporto comunale in quanto uno dei pre-requisiti propedeutici al lavoro è l'autonomia negli spostamenti.

9. Collaborazione con il Servizio Area Lavoro

A livello di Ambito, è presente il Servizio Area Lavoro, un servizio di secondo livello che si occupa specificatamente di integrazione lavorativa per soggetti con L.68/99 con cui il Servizio Sociale del Comune di Azzano San Paolo collabora.

RECAPITI

SETTORE SERVIZI SOCIALI

Comune Azzano San Paolo
Piazza IV Novembre, 17

Orario di ricevimento

Segreteria servizi sociali: dal lunedì al venerdì: ore 10.00 – 13.00
Mercoledì pomeriggio ore 15.00 – 19.00
Giovedì: CHIUSO

Ricevimento Assistenti sociali: lunedì e venerdì dalle 10,00 alle 13,00
mercoledì dalle 15,00 alle 19,00
preferibilmente su appuntamento

Tel. 035.532284

Mail servizi.sociali@comune.azzanosanpaolo.bg.it

Sito <https://www.comune.azzanosanpaolo.bg.it>

SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA

Comune Azzano San Paolo
Via Verdi, 1/A

Tel. 035.530861
Cell. 3667656872

Mail: sidazzanosanpaolo@coopimpronta.it



3667656872



sid.azzanosanpaolo

Sito <https://www.comune.azzanosanpaolo.bg.it>